

siti ai governatori dell'entrate e al dazio sul vino, il denaro liquido, niuna cosa eccettuata formasse una progenitura « in testa del primo figlio che il Signore Iddio volesse dare al Signor Francesco, nato dalla Signora Paolina sua moglie, che avesse il nome di Francesco » e questo di primogenito in primogenito in perpetuo battezzati col nome di Francesco, nati sempre da donna nobile e quindi idonei al Maggior Consiglio. Il testamento prevedeva la possibilità di spostamenti della primogenitura di ramo in ramo e nelle case consanguinee (infatti l'unione del nipote Francesco con Paolina rimase sterile e l'eredità passò a Francesco Lorenzo nato dal matrimonio di Michele Morosini con Foscarina Marcello, matrimonio celebrato nella primavera del 1695) dava disposizioni per la sepoltura, ricordava la gente di servizio con legati; costituiva alcune doti di cento ducati per il matrimonio delle donne di casa che affidava alla sorveglianza dei familiari « perchè non vadino di male » e terminava testualmente così: « Questo è quanto strettamente raccomandiamo alli amatissimi nostri nepoti Piero, Francesco e Michiel, che Iddio lungamente preservi in pace e salute. Noi Francesco Morosini Doge di Venezia, di propria mano. Il presente nostro testamento sarà sigillato con il nostro ducale sigillo e consegnato al Cancellier Contarini nella Cancelleria inferiore ».